



Parrocchia S. MARIA SEGRETA

Via G.B. Bazzoni, 2 - Milano

E-mail: segreteria@santamariasegreta.it

www.santamariasegreta.it

SEGRETERIA PARROCCHIALE tel. e fax **02.43.62.40**

Orario d'ufficio: opp. **02.36.52.04.48**

Lunedì --- 16.30-18.30

Martedì 9.00-12.00 16.30-18.30

Mercoledì --- 16.30-18.30

Venerdì 9.00-12.00 ---

Sabato 9.00-12.00 ---

ARCHIVIO STORICO tel. **02.43.62.40**

Previo appuntamento presso la segreteria parrocchiale

CARITAS PARROCCHIALE tel. **02.48.00.95.99**

ore 9.00 - 12.00 da lunedì a venerdì (mercoledì: chiuso)

PARROCO

- Mons. GIANFRANCO POMA tel. 02.48.02.47.53

VICARI PARROCCHIALI

- Don MATTEO BARALDI tel. 02.48.19.45.49

c/o Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

- Don MARIO PEREGO tel. 02.43.51.01.39

ORARIO SS. MESSE

GIORNI FERIALE (ECCEPTE MERCOLEDÌ) ore 8.00 - 19.00

MERCOLEDÌ ore 8.00 - 9.00 - 19.00

SABATO E VIGILIE: ore 8.00 - 19.00 (Messa di introduzione alla festa)

DOMENICA E FESTIVI: ore 8.30 - 10.30 - 12.00 - 19.15

GENNAIO 2017

Uno spunto di vita per il 2017



*Non attaccatevi troppo alla scorza:
alcuni pensano solo alla scorza
vedono solo la scorza
giudicano solo dalla scorza.*

*Una scorza occorre
per far scorrere la linfa e portare la linfa:
ma che cos'è la scorza senza linfa?
Un albero inerte.*

*Bisogna proteggere la scorza dell'albero
ma bisogna soprattutto
versare acqua e nutrire l'albero,
per avere buona linfa
che nutre e vivifica
e l'albero sarà bello e fiorente.*

Questo è aver cura delle radici.

ANTOINE CHEVRIER

Pensieri e desiderio d'educare per l'anno che comincia

Urge un atto di consapevolezza: nello spazio pubblico, se in qualche modo si cerca di provvedere alle necessità per la "convivenza", ci siamo però abbastanza allontanati dal sentimento di "alleanza tra prosimi" e dai doveri di "giustizia" dei



singoli. In altri termini, i nostri imperativi ricorrenti non mirano tanto a rendere l'uomo "buono", ma solo a scongiurare conflitti e ad evitare "interferenze" tra l'agire del singolo e l'agire della comunità. Il nostro desiderio più coltivato, a ben pensarci, va nella direzione dello "star bene", più che in quella dell' "essere buoni". Riconosciamolo: diamo più attenzione alle emozioni che non ai comportamenti. Martha Craven Nussbaum, nel suo libro *Emozioni politiche*, si esprime così: *"Le società possono avere buoni principi e buone istituzioni, ma questi non rimarranno stabili se non c'è un interesse radicato a sostenerli; ragione per cui la cultura pubblica deve incoraggiare emozioni di compassionevole attenzione al bene comune e deve inibire emozioni distruttive come il disgusto e l'invidia"*.

Il teologo Giuseppe Angelini, dal canto suo, commenta: *"L'utopia della società compassionevole molto assomiglia alla religione intesa come genere di conforto. Quello*

che soprattutto manca alla vita comune nella società secolare è lo scambio simbolico tra famiglia e società. Una specie di "clandestinità" reciproca tra famiglia e società. Alla famiglia è venuto a mancare il supporto sociale di cui ha bisogno

per articolare i significati universali dei rapporti primari: quei rapporti sono vissuti nel registro soltanto affettivo; stentano quindi a produrre la formazione della coscienza morale". Perciò alla società viene a mancare l'apporto che solo la famiglia potrebbe dare, cioè la formazione del cittadino all'autonomia.

Se viene meno un codice morale nella vita dei singoli – nelle forme della prossimità reciproca – esso non potrebbe essere supplito dalla misericordia e dalle buone esortazioni in tal senso.

Certo, la misericordia è un'emozione indispensabile alla vita comune. Ma per il passaggio dall'emozione alla virtù sono necessari gli esercizi effettivi della vita. Essi danno consistenza a un agire che si fonda su una consapevolezza matura, attinta dal Vangelo, personalmente meditato lungo gli anni della formazione.

Marco, padre e insegnante

PREGHIERA (molto segreta) di un ragazzo ai suoi genitori



Mamma, papà, vi supplico:
non lasciatemi mai credere
che i miei desideri siano onnipotenti.

Mamma, papà, vi prego:
assumetevi il rischio di non accontentarmi
in tutto
e di lasciarmi soffrire un po',
non accontentandomi in certe
mie domande.

Mamma, papà, è importante per me
che sappiate dirmi "no",
che non mi lasciate credere che voi
potete essere tutto per me
e che io possa essere tutto per voi.

Mamma, papà,
soprattutto capite i miei desideri
ma non assecondateli subito.

Se li assecondate troppo presto ...
rischiate di ucciderli.

Datemi la conferma che io ho desideri,
che sono ricevibili o irricevibili,
ma non fatevene carico al posto mio.

Mamma, papà, per favore,
non tornate troppo spesso su un rifiuto,
non ricredetevi,
affinché io possa così scoprire i miei limiti
e avere riferimenti chiari.

Mamma, papà, anche se reagisco e piango,
se dico a te, mamma,
"cattiva e senza cuore..."
sii ferma e perseverante.
Questo mi rassicura e mi costruisce.
Se io, papà, ti accuso
di "non capire niente",
non rinchiudermi nelle mie reazioni.

Mamma, papà, vi supplico,
anche se io tento di sedurvi, resistete,
anche se vi mette inquietudine,
non sottomettetevi;
anche se talvolta rispondo male,
non allontanatevi da me.
E' così che io potrò crescere.
Mamma, papà, posso dire
a ciascuno di voi due, che io sono soltanto
vostra figlia, vostro figlio.

(Guy Gilbert – tr. G. Poma)

FAR NATALE

di Guy Gilbert

da En coeur à coeur avec Dieu (tr. Gf.Poma)

*Se pensi anzitutto solo a sbirciare le vetrine per sapere quel che comprerai per i tuoi bambini,
Natale, è sfiorito.*

*Se soccombi al desiderio dei tuoi marmocchi che vogliono una macchina della polizia, una
mitraglietta di plastica e la divisa del paracadutista,
Natale, è sfiorito.*

*Se hai già acquistato un Gesù bambino di zucchero e i suoi genitori di cioccolato ... senza
dimenticare neanche uno degli animali di caramello della capanna,
Natale, è sfiorito.*

*Se cominci a comporre la lista degli invitati, avendo cura di escludere quelli che ti scocciano,
quelli e quelle che possono guastare un festa tranquilla,
Natale, è sfiorito.*

*Se non prendi del tempo durante questo Avvento per meditare lo stupendo mistero della
notte di Natale, la povertà del Signore e quella di coloro che non hanno niente,
Natale, è sfiorito.*

*Ma se tu già hai sottocchio la giovane coppia di disoccupati del tuo palazzo che, senza di
te, "festeggerebbe" quella notte con più sconforto e solitudine,
allora, hai guadagnato il Natale.*

*Se non esiti a dire all'anziana che vive sola, un mese prima, che lei sarà tua invitata, così
che ne assapori, un mese prima, l'invito
allora, hai guadagnato il Natale.*

*Se ti applichi a riflettere su quel mistero d'amore e di povertà che, anno dopo anno, abbiamo
lasciamo sfiorire, riducendolo a festa egoista di golosità e di brindisi
allora, hai guadagnato il Natale:
e tutto il nuovo anno sarà illuminato.*